

La leggenda del Castello

Era una notte triste e buia: Santa Severina era assopita, e non un lamento si udiva, non un riso: il silenzio incombeva sovrano e severo. Qualche cosa doveva succedere in quella notte solenne e misteriosa. Tutti presentivano una sventura, e le case erano chiuse e sbarrate le porte e le finestre.

Era un patto esecrando, che fa rizzare i capelli sul capo: il Diavolo - dice la donnetta - uscito dall'inferno, perché invocato in un luogo poco lontano dalla città, comprava l'anima di un cristiano, e, per compenso, faceva trasportare dalla Sila non vicina un colossale pino di straordinaria lunghezza, e lo fabbricava alla lunghissima mangiatoia della scuderia del castello: il quale per quell'opera diabolica doveva essere temuto ed ammirato in tutti i secoli, e nessuna jattura doveva guardarlo! Così avvenne: il Diavolo con quel segno della sua grandezza prese in guardia quel luogo; ma col passare del tempo, perdette ogni potenza; perché il palazzo arcivescovile, che sorge di fronte al castello, riduce all'impotenza l'ira funesta dell'inferno.

Così parla il popolo, e nessuno ora ha paura: il castello è abbandonato e nella lotta tremenda chinò, sommerso, il capo orgoglioso: trionfò il palazzo dell'Arcivescovo, e il Diavolo si oppose invano.

Il conflitto nella leggenda, che nel popolo diventa epopea ed epica popolare, è tra Dio e il Diavolo, il bene e il male: la vittoria non poteva mancare e il bene doveva trionfare, e trionfò. La storia però, sfrondata il mito, scruta nelle tradizioni leggendarie, e per essa non esiste che il potere arcivescovile e il ducato.

Ho veduto la celebre trave della non meno famosa mangiatoia: è una meraviglia. Sembra un legno piallato, dirittissimo, ma non è tocco dal ferro, e vi è anche la cortecchia, ed è lunga diciassette metri e mezzo. E' di eguale grossezza da capo a fondo, ciò che prova che doveva essere presso a poco tre volte più lungo quel pino e che alberi di quella fatta aveva la Sila ! Sulla mangiatoia, ad avvalorare la leggenda, un rozzo dipinto raffigurava un diavolo con una trave sulle spalle¹

¹ www.comune.santaseverina.kr.it/leggende.php.